

Se si cerca ancora di dare un senso al concetto di integrazione — senso i contorni del quale sono difficili da stabilire al momento attuale — bisogna ammettere che l'obiettivo della stabilizzazione, come vedremo, sta per realizzarsi se non vengono sollecitati nuovi flussi migratori.

In questo contesto, bisogna sottolineare che il fermento di una parte dell'opinione pubblica e del mondo politico riguardo alla questione del modello familiare della comunità musulmana è in gran misura alimentato dall'indicazione degli ostacoli che esso causa alla rapidità desiderata per questa stabilizzazione, in particolare attraverso i suoi meccanismi di costituzione (nuzialità: matrimoni nel paese di origine seguiti dal ricongiungimento familiare) e di riproduzione (fecondità). Ora viene dato fin troppo poco rilievo, da parte dei media, al fatto che tra queste popolazioni molte cose sono cambiate e assai rapidamente, anche nei rispettivi paesi di origine. Cercheremo quindi di far luce proprio su questo punto, esaminando dapprima la situazione nei paesi di origine.

1. *La situazione nei paesi di origine*

Fino a poco tempo fa, si disperava di vedere la famiglia maghrebina in particolare, e musulmana in generale, ridurre in modo sostanziale e durevole il proprio ritmo di riproduzione. Non è raro che le opere, anche scritte di recente, chiamino in causa esplicitamente il modello familiare islamico quale responsabile dell'elevato ritmo di crescita delle popolazioni musulmane (Bouteiller, 1987). È vero che nella maggioranza dei paesi musulmani la fecondità è rimasta per lungo tempo tra le più elevate del mondo. Questo però valeva anche per molti paesi non islamizzati del Terzo Mondo tanto in Asia quanto in Africa e in America Latina; è anche vero che in molti paesi musulmani (in particolare arabi) il bisogno di ridurre il ritmo di crescita non è sentito dai governi né dalle stesse popolazioni. Vi sono persino stati paesi che, come l'Algeria in un certo periodo, hanno contribuito a ridare vigore al discorso anti-malthusiano alla conferenza mondiale sulla popolazione di Bucarest (1974), sostenendovi la tesi secondo cui «il miglior contraccettivo da proporre alle popolazioni del Terzo Mondo è lo sviluppo». Tuttavia non mancavano gli esempi in contrario tali da giustificare l'equivalenza tra islam e forte fecondità.

1.1. *La diminuzione della fecondità in Turchia e nel Maghreb*

Tra i paesi che studieremo qui, la Turchia è certamente uno dei paesi musulmani più importanti, in cui si possono osservare cambiamenti riguardo alla fecondità e alla famiglia fin dai primi anni sessanta. Negli an-